

TerraNuova

N° 404 MAGGIO 2024

Dimagrire con la *Italian Rice Diet*

*La dieta ideata da Martin Halsey per perdere peso
e rafforzare la salute senza rinunciare al gusto*

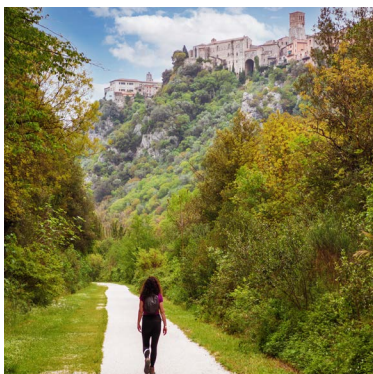
SPECIALE ECOTURISMO
Viaggi nell'Italia interiore

AMICI A 4 ZAMPE
Le cure naturali per i nostri animali

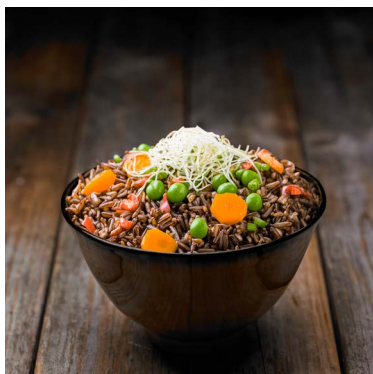
DOSSIER BIODINAMICA
100 anni di salute

NUOVI OGM
Il Notiziario di Rete Semi Rurali

IDROGENO
Convieni davvero?



11 *Speciale Ecoturismo*



24 *Alimentazione e salute*



31 *Amici a 4 zampe*

8 Tanto per cominciare ***Ho tante intolleranze*** Arianna Porcelli Safonov

9 L'eco del mese ***Notizie, idee, eventi per vivere l'ecologia tutto l'anno***

Distribuisce Terra Nuova!



Lavori in un centro di alimentazione naturale? Una bottega del mondo? Hai un punto vendita o un'attività in sintonia con i nostri valori?

Potrai usufruire di interessanti vantaggi di visibilità e promozione

info: 055 3215729 int. 2
distribuzione@terranuova.it

11 Speciale ecoturismo ***Viaggi nell'Italia interiore*** Dario Scacciavento

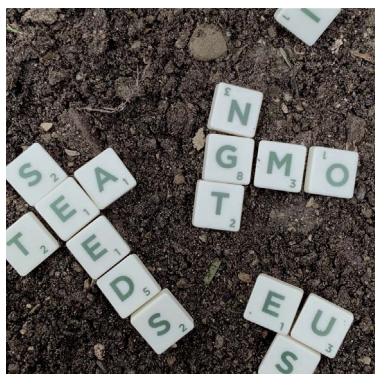
24 Alimentazione e salute ***Dimagrire con la Italian Rice Diet*** Beatrice Salvemini

31 Amici a 4 zampe ***Cure dolci e naturali per i nostri amici a 4 zampe*** Alexis Myriel

41 Il notiziario ***Coltiviamo la diversità*** a cura di Rete Semi Rurali

61 Agricoltura ***Agricoltura biodinamica, cento anni di salute*** Gabriele Bindi

74 Energia ***Idrogeno: ma conviene davvero?*** Roy Virgilio



41 *Coltiviamo la diversità*



61 *Agricoltura*



74 *Energia*

79 Ambiente
Vuoto a rendere: la via per ridurre drasticamente la plastica
Gabriele Bindi

84 Pagine Verdi
Ogni mese tutti i contatti e gli eventi del mondo eco bio sostenibile

92 Ecocircuito di Terra Nuova
Scopriamo le econovità e le realtà che diffondono una «ecologia della mente»

96 Il Segnalibro
Libri, teatro e video
a cura di Alessandra Denaro

98 Terra Nuova Libri
Il catalogo di primavera

100 Spunti di vista
L'ossessione per l'Occidente
Tiziano Terzani

Rubriche

50 L'Almanacco di Terra Nuova
rimedio del mese: l'edera

83 Ecovillaggi.it
News e aggiornamenti dal mondo degli ecovillaggi

Proprietà della testata: Editrice Aam Terra Nuova Srl, Via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze P. iva 05373080489

tel 055 3215729 - fax 055 5390109

Chiusura del numero: 11 aprile 2024

REDAZIONE (info@terranuova.it)

Direttore responsabile: Nicholas Bawtree
Consiglio di redazione:

Mimmo Tringale, Claudia Benatti, Gabriele Bindi, Alessandra Denaro

Hanno collaborato a questo numero:

Gabriele Bindi, Claudia Benatti, Fabio Brescacin, Laura Castoldi, Alessandra Denaro, Martin Halsey, Rossano Pazzagli, Arianna Porcelli Safonov, Carlo Triarico, Roy Virgilio

Editing: Alessandra Denaro
(segreteria@terranuova.it)

Progetto grafico: Loris Reginato

Impaginazione: Daniela Annetta,
Loris Reginato, Sabrina Scrobogna

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. Via
Tiberio Claudio Felice, 7 Salerno

UFF. STAMPA: ufficiostampa@terranuova.it

PUBBLICITÀ e piccoli annunci

(055 3215729 int. 5) Sergio Tonon

pr@terranuova.it (pubblicità)

annunci@terranuova.it (piccoli annunci)

Ignazio Presti (347 1365754)

igpresti@gmail.com

Francesca Maggi (349 4510434)

francescamaggi@terranuova.it

FIERE ED EVENTI

Sabrina Scotti 055 3215729 int. 2

fiere@terranuova.it

ORDINI RIVISTA E LIBRI

Privati: (055 3215729 int. 1)

Valentina Claudi - libri@terranuova.it

Punti vendita: (055 3215729 int. 2)

Sabrina Scotti - distribuzione@terranuova.it

AMMINISTRAZIONE (tel 055 3215729 int. 5)

Caterina Salamone

caterinasalamone@terranuova.it

La rivista è disponibile nei punti vendita del
circuito www.negoziobio.info, nelle fiere di
settore, in edicola e per abbonamento.

**Esercente dell'impresa editoriale
esclusivamente per l'edicola:**



Sprea S.p.A.
Via Torino 51,
20063 Cernusco sul Naviglio
(Milano)
tel 02924321 -

P. iva 12770820152

Iscrizione camera commercio 00746350149

CdA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (AD), Maverick Greissing (Consigliere Delegato)

Distribuzione in edicola: Press-Di

Distribuzione stampa e multimedia s.r.l.

20090 Segrate

Contributi speciali



Rossano Pazzagli

Storico e studioso
delle aree interne d'Italia.



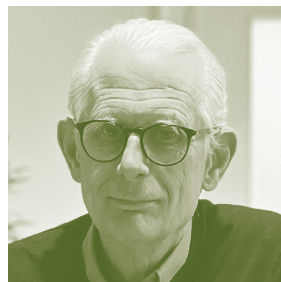
Laura Castoldi

Operatrice olistica, gestisce il
ristorante *I buoni sani* e la sede
de *La Sana Gola* a Bergamo.



Fabio Brescacin

Presidente di *EcorNaturaSì*.



Martin Halsey

Esperto di nutrizione e
macrobiotica, ha fondato la
scuola di cucina naturale
La Sana Gola di Milano..



Certificato PEFC

Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate

Questa rivista è stampata su carta **PRIMA SILK** certificata **PEFC™**.
Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «**Editori amici delle foreste**» di Greenpeace e
contribuisce a un'**economia solidale** promuovendo circuiti alternativi come i negozi bio
(www.negoziobio.info) e le librerie indipendenti.

Sostieni il *cambiamento*



Scegli l'abbonamento più adatto a te

Digitale	Carta	Biennale
€ 27,99	€ 43	€ 70
<i>la rivista sempre a portata di mano</i>	<i>e il digitale te lo regaliamo noi</i>	<i>e il digitale te lo regaliamo noi</i>

Queste e tante altre opzioni su www.terranovalibri.it/abbonamenti

I vantaggi per chi si abbona

Novità

-  **Versione digitale inclusa con pdf scaricabile e accesso all'archivio storico**
-  **Spedizioni gratuite per tutti gli acquisti su www.terranuovalibri.it**
-  **Un libro omaggio (vedi sotto)**
-  **Sconti e convenzioni nel mondo eco-bio**
scopri tutte le realtà convenzionate:
www.terranuovalibri.it/scontoabbonati
-  **2 annunci gratuiti sulla rivista**
vedi pagina 84 per i dettagli



CEDOLA PER L'ABBONAMENTO (CARTACEO PIÙ VERSIONE DIGITALE IN OMAGGIO)

- ☐ **Annuale** (per me o regalo): € 43
- ☐ **Biennale**: € 70
- ☐ **Annuale regalo** (se io sono abbonato): € 38
- ☐ **Annuale + Annuale regalo**: € 72
- ☐ **Annuale estero**: € 100 (in Europa); € 120 (resto del mondo)
- ☐ **Annuale sostenitore**: € 100

Per la lettura in digitale (omaggio) della rivista in abbonamento scopri i dettagli su www.terranuovalibri.it/letturadigitale

FORMA DI PAGAMENTO Ho effettuato il pagamento (allego qui la ricevuta):

- ☐ sul c/c postale n° 69343903
 - ☐ tramite bonifico bancario anticipato (IBAN IT07R0501802800000011459930 causale "Abbonamento")
- Intestati a: Editrice Aam Terra Nuova srl, via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze

NOTA: il pagamento tramite carta di credito è possibile unicamente sottoscrivendo l'abbonamento online su www.terranuovalibri.it/abbonamenti

Compila e invia con copia del versamento: posta, fax 055 5390109 oppure abbonamenti@terranuova.it

nome _____ cognome _____
via _____ n° _____ cap _____ loc. _____ prov. _____
tel _____ email* _____ p.iva o Cod.Fisc. _____

Dati per l'abbonamento in regalo

nome _____ cognome _____
via _____ n° _____ cap _____ loc. _____ prov. _____
tel _____ email* _____

* campo obbligatorio per leggere la versione digitale / **Contatti:** Tel 055 3215729 int.1 - abbonamenti@terranuova.it



Maggio 2024

Nicholas Bawtree

direttore responsabile



100 anni di biodinamica: le radici nel futuro

Spesso si è portati a pensare che etichette e definizioni abbiano una funzione di ordine unicamente commerciale. La realtà ce lo conferma ogni giorno e in queste pagine non manchiamo di denunciarlo, andando a scoperciare quei sepolcri imbiancati che il mercato ci spaccia come palazzi luccicanti. Chi si avvicina in modo serio all'agricoltura biodinamica si accorge invece che in questo caso siamo di fronte a qualcosa di diverso: dietro a questa espressione c'è storia e c'è sostanza. Non vi ritroviamo solo un insieme di tecniche con precisi disciplinari di produzione, ma una visione del mondo che ci richiama al ruolo di custodi della terra, ci spinge a valorizzare l'originalità dei singoli territori e la creatività delle persone, ci richiede di sviluppare un'attenzione diversa a ciò che ci circonda.

L'agricoltura biodinamica nasceva esattamente un secolo fa, da quelle otto conferenze sull'agricoltura tenute a Koberwitz da Rudolf Steiner. Lezioni che continuano a essere uno stimolo per chi coltiva la terra e si impegna a produrre buon cibo. In quegli anni difficili, per molti versi simili a quelli odierni, sorgeva non solo un nuovo modo di fare agricoltura ma, per l'appunto, una vera e propria visione che abbraccia tutti i fenomeni della vita. Non si tratta di creare una nuova mitologia su ciò che accadde in quel lontano 1924. Al contrario, nel ricordare il centesimo compleanno della biodinamica ciò che colpisce è l'utilità pratica di questo approccio rispetto alle sfide di oggi. Da sempre diamo spazio ai molti metodi, a volte anche diversi tra loro, che fanno parte dell'agroecologia, e siamo convinti che siano, in un modo o nell'altro, riconducibili a una comune idea di fondo.

Gli impulsi che Rudolf Steiner e il movimento biodinamico seppero dare negli anni Venti del

secolo scorso possono rappresentare ancora oggi non solo la base di un efficace metodo agricolo, ma anche una visione della complessità del vivente, di cui oggi si sente estremo bisogno. Le nozioni di fertilità del terreno, di organismo agricolo e di vitalità dei prodotti coltivati trovano oggi una sponda più solida in diversi ambiti, dall'ecologia planetaria alla microbiologia, dalla scienza alimentare agli approcci terapeutici innovativi.

Gli scritti di Steiner possono rappresentare ancora oggi una grande fonte d'ispirazione per chi ricerca una maggiore connessione con i ritmi e gli elementi del cosmo, e un rapporto tra esseri umani che non sia unicamente utilitaristico, ma che riconosca il valore del singolo all'interno di un universo complesso.

Ci piace richiamare l'attenzione sul beneficio di questa «ritrovata» complessità. Sul piano culturale significa andare oltre il riduzionismo e ridare valore alle sinergie di tutti gli elementi che compongono questo enorme tessuto di cui facciamo parte insieme alle piante che coltiviamo, agli animali, agli insetti e ai miliardi di microrganismi presenti nel suolo. Un intreccio che coinvolge anche le comunità con cui entriamo, a volte troppo poco, in relazione.

Di fronte alla fragilità dei rapporti umani, ai vicoli ciechi della politica e a una società sempre più divisa, abbiamo estremo bisogno di recuperare questa complessità, per trovare risposte più efficaci e per ridare un senso compiuto alle nostre azioni. E riscoprire così una dimensione più armoniosa del vivere su questo pianeta di cui siamo ospiti.



l'eco del mese

NOTIZIE, IDEE, EVENTI PER VIVERE L'ECOLOGIA TUTTO L'ANNO

La medicina veterinaria che vorrei: il convegno



Dal 7 al 9 giugno, a San Pietro in Cerro, in provincia di Piacenza, presso l'associazione *Lumen*, in via Polignano 5, si tiene il convegno *La medicina veterinaria che vorrei*, tre giorni dedicati alla costruzione di un nuovo modo di essere veterinari, attraverso l'approccio con la *Facilitazione* e le *Costellazioni sistemiche familiari*. Il convegno è organizzato dall'associazione *Armonie Animali* con la mediapartnership di Terra Nuova ed è rivolto a medici veterinari, istruttori ed educatori cinofili, operatori di I.A.A., etologi, biologi e progettisti in permacultura.

Info e iscrizioni: www.armonieanimali.com/prodotto/la-medicina-veterinaria-che-vorrei

Crisi climatica, Ultima Generazione si mobilita

Il movimento *Ultima Generazione* annuncia una mobilitazione a Roma per tutto il mese di maggio, con azioni di disobbedienza civile. In particolare, ci saranno due giornate di convergenza l'11 e il 25 maggio, con esperimenti di democrazia diretta e azioni di diverso tipo per sottolineare «l'inadempimento del Governo riguardo la gestione della crisi climatica», spiegano i promotori.

Per restare aggiornati: www.ultima-generazione.com

Stop ai nuovi Ogm: manifestazione nazionale

Intorno a metà maggio è prevista una manifestazione nazionale per dire «No» alla deregolamentazione dei nuovi Ogm e sì all'agroecologia, all'agricoltura contadina e biologica e alla sovranità alimentare.

Per aggiornamenti: www.terranuovalibri.it/cambiareilcampo

«L'ambiente che cura»: convegno a Firenze

L'ambiente che cura è il titolo del convegno che si tiene sabato 4 maggio, dalle 8.30 alle 17.30, all'Auditorium Sant'Apollonia, via San Gallo 25, a Firenze. La partecipazione è libera e gratuita, previa iscrizione. L'iniziativa è sotto l'egida della Sipnei,

con il patrocinio della Regione Toscana. Tra i relatori ci saranno Anna Maria Palma, Giuseppe Salamone, Franco Cracolici, Stefano Bartolini, Mauro Bologna, Alessandro Bianchi, Lorenzo Emmi, Lorenzo Giorni, Roberto Marchesini, Chiara Matteoli.

L'evento è libero e gratuito previa iscrizione qui: <https://shorturl.at/bsvZ3>

L'Atlante delle guerre in tour!

Prosegue in maggio il tour degli autori della dodicesima edizione dell'*Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo* per presentare il loro volume. Il 7 maggio Raffaele Crocco, direttore del progetto, sarà a Empoli al congresso dell'Arci; l'8, alle ore

18.00, sempre a Empoli sarà al Chiostro degli Agostiniani, in via dei Neri; alle 21.30, insieme ad Alice Pistolesi, a Montespertoli (Firenze) sarà alla Casa del Popolo, in piazza del Popolo 26A; il 14, alle 14.30, alla sala stampa della Camera dei Deputati a Roma; sempre il 14 sarà poi a Piombino per l'incontro di UniTre; il 17, infine, a Lavis (Trento) alla Festa dell'Europa



Per gli aggiornamenti: www.facebook.com/atlanteguerre

Terra Nuova alla radio



Prosegue la collaborazione con *Radio Antenna Uno* di Torino, che ospita le voci di Terra Nuova nell'ambito della trasmissione *Alziamo le vibrazioni*.

Gli ospiti di maggio sono:

- il 7, Mimmo Tringale, direttore editoriale di Terra Nuova, che parlerà di apicoltura senza trattamenti;
- il 14, Defliana Marolda, veterinaria omeopata, che fornirà utili consigli per la salute dei nostri amici a quattro zampe;
- il 21, Martin Halsey illustrerà il regime alimentare dimagrante Italian Rice Diet;
- il 28, il direttore di Terra Nuova, Nicholas Bawtree, presenterà il numero di giugno della rivista.

Seguite la diretta con gli ospiti di Terra Nuova alle 18.10 - frequenze FM 104.7 e 104.6 o in streaming www.antennaunoradio.com

Eco-fiere del mese *Vieni a trovarci allo stand di Terra Nuova !*

**20-21, 25, 27-28 aprile
e 1 maggio**

Festival dell'Oriente (Roma)
Rassegna di arte, cultura e folklore orientale

11 - 12 maggio

Festa del Namastè (Parco Lago Paradiso a Campi Bisenzio - Fi)
Dedicata al benessere e alle discipline olistiche.

25 maggio

Festival 72ore di Biodiversità (Piazza della Resistenza a Scandicci - Fi)
Laboratori didattici, dibattiti, presentazioni di libri e grande mercato agricolo.

Incontra gli autori di Terra Nuova

7, 8, 17 e 24 maggio, Pesaro, Pavia e Castelfranco Emilia (Modena) Simona Luci, autrice di *Riflessi di bellezza*, è in tour per presentare il suo libro. Il 7 maggio, alle 17.30, sarà alla Biblioteca archivio V. Bobbato, Galleria dei fonditori 64, a Pesaro; l'8, alle 20.30, sarà alla proloco di Castelfranco Emilia (Modena), piazza Giuseppe Garibaldi 13; il 17, alle 18.15, al Fiulot, viale indipendenza 27, a Pavia; il 24, alle 15.30, al Caprile Agrishow, presso l'Istituto «A. Cecchi» di Villa Caprile a Pesaro.

8, 15, 22 e 29 maggio, online

Martin Halsey, esperto di nutrizione e macrobiotica, autore di *Cucina che cura*, *Dimagrire con la Italian Rice Diet* e *Come difendersi dai virus*, tiene quattro webinar su Zoom. Ecco date e titoli: l'8 maggio «L'oroscopo per la vostra estate»; il 15, «In forma per l'estate: tecniche per sciogliere il grasso, perdere peso, rafforzare le ossa»; il 22, «Le 1001 diete con Steven Acuff: cosa possiamo imparare e utilizzare nella nostra alimentazione?»;

il 29, «MB, piatti che tutti dovrebbero sapere cucinare e quando usarli». Appuntamento sempre alle ore 20.30. Per iscriversi:

www.lasanagola.com/eventi

12 maggio, Frattuccia di Guadea (Terni) Paolo Ermani, co-autore di *Pensare come le montagne e L'orto autoirrigante*, tiene il corso «Risparmiare soldi, lavoro, tempo e stress realizzando progetti di benessere». Presso il PeR, Parco dell'Energia Rinnovabile.

Info e iscrizioni: www.per.umbria.it/events/12-maggio-24-progetti

9-19 maggio, Puglia, Lombardia e Piemonte L'associazione intitolata a Emilia Hazelip, che ha curato il libro *Agricoltura sinergica*, tiene diversi corsi di agricoltura sinergica. Ecco date e luoghi: dal 9 al 12 maggio a Patù (Lecce); l'11 e 12 e il 18 e 19 a Torino; dal 16 al 19 a Poggio Rusco (Mantova). Info: www.agricolturasinergica.it/corsi.html

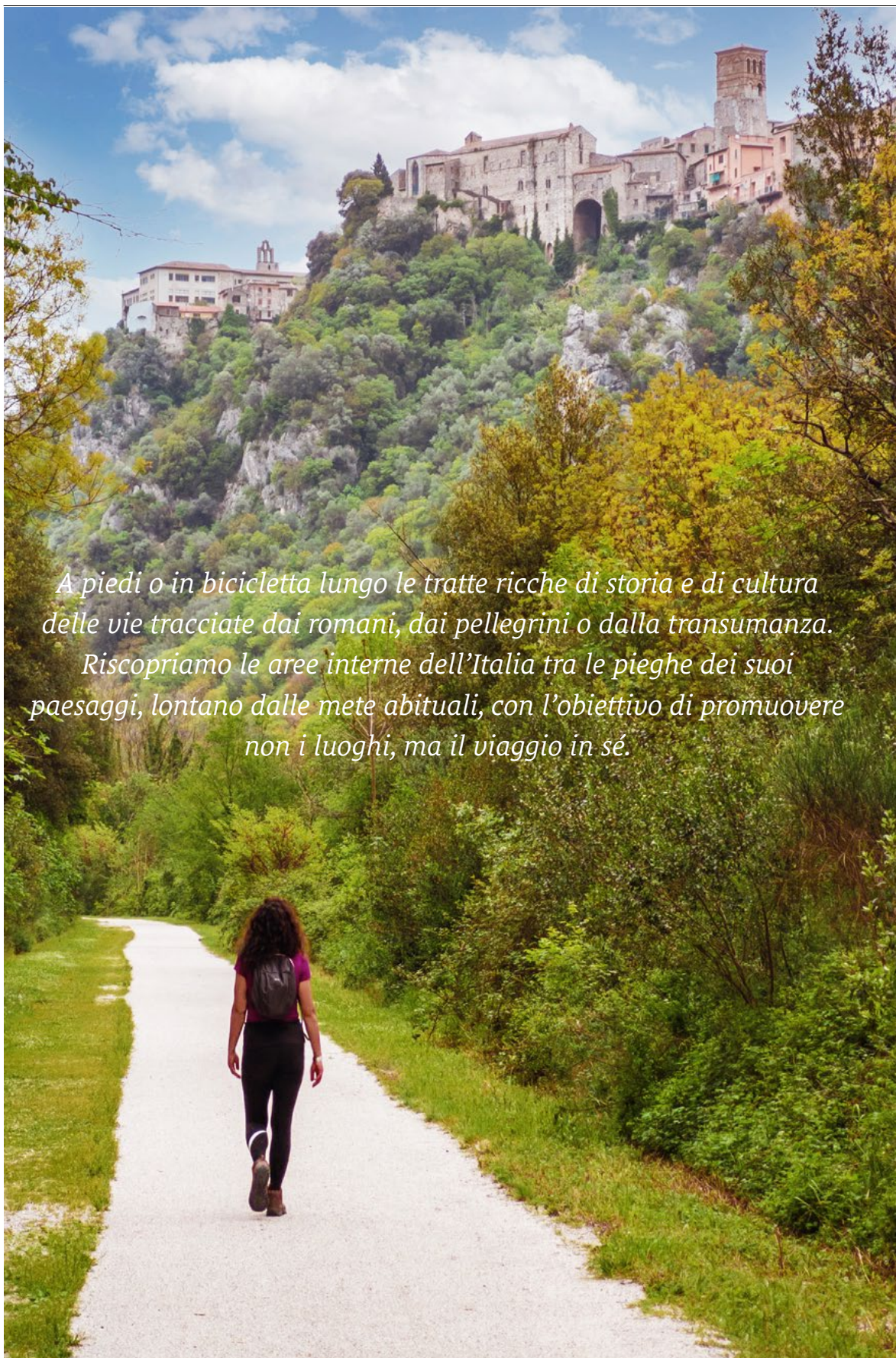
18 maggio, Modena Silvia Della Casa, autrice di *Ginnastica hipopressiva per il pavimento pelvico*, organizza, insieme ad alcuni collaboratori, un flash mob per sensibilizzare sulla problematica della diastasi addominale, argomento trattato anche nel libro. L'evento sarà in Piazza Grande, a Modena, alle ore 11.00.

18 e 19 maggio, Trevignano (Roma) Dafne Chanaz, autrice di *Il prato è in tavola*, tiene un corso per riconoscere, raccogliere e cucinare le erbe spontanee. Dalle 10.00 alle 15.00. Info e prenotazioni: tel 349 3922564 info@accademiadelleartierboristiche.it

31 maggio, Roma La dottoressa Francesca Abburà, osteopata esperta e autrice di *Osteopatia dinamica evolutiva*, terrà l'incontro «Osteopatia dinamica evolutiva: un approccio rivoluzionario per l'armonia di corpo e mente». Presso Centro olistico Cribes, via C. Colombo 440. Partecipazione gratuita previa iscrizione qui: <https://t.ly/111eG>

Viaggi nell'Italia *interiore*





A piedi o in bicicletta lungo le tratte ricche di storia e di cultura delle vie tracciate dai romani, dai pellegrini o dalla transumanza.

Riscopriamo le aree interne dell'Italia tra le pieghe dei suoi paesaggi, lontano dalle mete abituali, con l'obiettivo di promuovere non i luoghi, ma il viaggio in sé.

Le strade dell'antica Roma che ancora oggi attraversano l'Italia permettono di scoprire le meraviglie dell'entroterra dell'Italia centrale.



Ecoturismo

Uscire dalle rotte turistiche! È questa la sfida epocale di chi viaggia in modo consapevole ed è la chiave di volta per mettere a punto itinerari turistici sostenibili. Nel nostro immaginario abbiamo cristallizzato una serie di città da cartolina, musei, piazze, luoghi di culto, dimenticandoci che l'Italia è fatta di tante piccole storie, tanti piccoli paesi, tante piccole e grandi strade dense di storia, in un connubio inscindibile di natura e cultura.

Conversando con il professor Rossano Pazzagli, storico e studioso delle aree interne (vedi l'intervista a pag. 16) abbiamo rafforzato questa idea dell'Italia come paese «fragile, diversificato, policentrico, da maneggiare con cura, pieno di campagne e di paesi spopolati, abbandonati, rimasti solitari e spesso delusi». Se un turismo sostenibile è ancora possibile, deve tenere conto di questa fragilità, altrimenti diventa un elemento di rottura e di spaesamento.

Nel nostro consueto speciale primaverile sull'ecoturismo abbiamo sempre cercato di promuovere un approccio esperienziale al viaggio, orientato verso luoghi non omologati dal turismo di massa. Ma sappiamo bene che la promozione turistica è sempre una lama a doppio taglio. Quanti posti immacolati, una volta che vengono descritti e raccontati, hanno finito poi per venire invasi da vecchie e nuove orde di turisti? Come promuovere nuove mete di destinazione senza favorire quello stesso fenomeno che vorremmo combattere? Un'idea ce l'abbiamo: non promuovere nessun luogo specifico e dare nuova luce al percorso, al viaggio in sé. Prima ancora di descrivere città e paesi, possiamo cercare di valorizzare le strade, i sentieri, le mulat-

tiere e le rotte che ci conducono attraverso i paesaggi, in un percorso di scoperta, che in Italia è inevitabilmente intriso di storia e di cultura. A fare la differenza è l'idea del percorso da compiere e il mezzo che scegliamo per attraversarlo, optando anzitutto per i cammini a piedi e le traversate in sella a una bici.

Si tratta cioè di riscoprire la lentezza, che autostrade e voli aerei rischiano di cancellare, insieme alla bellezza di un paesaggio, quello italiano, che pulsa di vita a ogni angolo dimenticato di strada. Nei sentieri che scegliamo di percorrere si sovrappongono le diverse epoche, andando a formare un'immagine stratificata del passato, che può essere riconosciuta solo a uno sguardo più attento. La maggior parte delle vie storiche che solcano il territorio italiano, dalle Alpi alla Sicilia, lungo tutta la dorsale appenninica, sono antiche strade romane rimaste ancora in piedi e utilizzate, con le dovute varianti imposte dai pericoli di ogni epoca, lungo tutto il Medioevo fino al giorno d'oggi. Certo, nel corso dei secoli, alcuni di questi percorsi storici sono stati trasformati in grandi strade nazionali o addirittura in autostrade a quattro corsie. Ma altri tratti sono invece rimasti più nascosti, e molte di queste vie negli ultimi anni godono di un rinnovato interesse da parte dei viaggiatori.

«Tutte le strade portano a Roma»

Ogni cittadino italiano conosce questo proverbio, ma non dobbiamo meravigliarci se questa espressione è rimasta in uso presso altri popoli stranieri. Una frase che scava nella memoria collettiva di mezza Europa, quando l'impero

La Via Clodia, che collegava Roma con l'Etruria, risale alla fine del III secolo a.C. e le tracce dell'antica pavimentazione risultano in alcuni tratti ancora visibili.



Lungo il percorso che attraversa la Tuscia si trovano ancora insediamenti e tombe etrusche a cielo aperto.

romano era la forza dominante del mondo occidentale. Ancora oggi, in effetti, ha una sua verità, per gran parte dei percorsi storici, perché i cammini e i pellegrinaggi nel nostro Paese partono dalla città eterna. Ciò non significa che la meta debba essere Roma, ma quel reticolo di strade ci offre un ventaglio di possibilità di esplorazione. Se la Via Aurelia, la Via Flaminia o la Via Emilia sono state in gran parte urbanizzate e i tratti distintivi della storia antica sono stati cancellati, questo non si può dire per strade minori, come la Via Amerina. Questa antica strada romana, che collegava Roma ad Amelia attraverso la campagna dell'Umbria, può essere percorsa oggi attraverso sentieri escursionistici che offrono viste panoramiche sulla natura circostante. Conosciuta anche come il *Cammino della Luce*, costeggia gran parte dei borghi più belli del Lazio, permettendo di visitare a piedi siti archeologici e borghi medievali, necropoli e misteriosi ruderi nascosti nei boschi. Le caratteristiche uniche di questa strada, che procede tra ponti romani, tagliate falische e meraviglie naturalistiche, la rendono una delle prime importanti architetture dell'espansionismo romano.



Per i nostri lettori c'è il piacere di incontrare un interlocutore d'eccezione, che ha preso in mano la promozione del turismo sostenibile in questa area, il *Biodistretto della Via Amerina e delle Forre*. Abbiamo così la certezza di poter incontrare produzioni biologiche e buone pratiche sostenibili lungo tutto il cammino.

Contatti: www.inagrofalisco.it
www.biodistrettoamerina.com

La via delle terme

Sempre nel centro Italia c'è un'altra strada romana, poco battuta dal traffico e dal turismo di massa, che ci regala perle paesaggistiche sorprendenti: è la Via Clodia, dal nome di un ignoto magistrato della gens Claudia Clodia che la fece costruire. Un'antica strada romana risalente al III secolo a.C., che rappresentava il fulcro dei traffici commerciali con l'Etruria e le regioni circostanti. Percorren-

dola verso nord, da Roma a Roselle (Gr), attraverso le province di Roma, Viterbo e Grosseto, ci si immerge in un viaggio che fonde archeologia e natura. Oggi può essere esplorata attraverso percorsi escursionistici e ciclabili che attraversano la campagna toscana e laziale, tra gli scori delle colline maremmane, i siti archeologici etruschi e i borghi medievali rimasti pressoché intatti. La Via Clodia veniva anche denominata «via





Rossano Pazzagli, storico e studioso delle aree interne d'Italia.

Un turismo lento, responsabile ed ecologicamente sostenibile è ancora possibile?

Le strategie di recupero dei territori delle aree interne del nostro paese, tra vecchie e nuove promesse. L'intervista a **Rossano Pazzagli**

Il fenomeno dello spopolamento delle aree interne e dell'Appennino non è certo nuovo. Qual è oggi, dati alla mano, la tendenza? Si può parlare di un assestamento della popolazione in questi luoghi, o continua l'abbandono?

Lo spopolamento delle aree interne è un fenomeno di lungo periodo al quale la politica non ha saputo reagire. Esso ha riguardato tutte le regioni italiane, assumendo nella dorsale appenninica i tratti di un'alluvione demografica, facendo dell'Italia un Paese scivolato a valle. In generale, la diminuzione della popolazione è stata particolarmente forte tra il 1950 e il 1970. Lo spopolamento è stato dunque il prezzo pagato dalle campagne, dalle montagne e dai paesi al cosiddetto boom economico, che per loro è stato piuttosto uno sboom. Dopo gli anni '70 il declino è continuato, anche se con ritmi meno marcati. Oggi purtroppo perdura, anche se ci sono tendenze interessanti (ma non ancora statisticamente rilevanti) al ritorno e al controesodo, come qualcuno lo chiama, legato anche alla crisi del modello metropolitano. Di fronte allo spopolamento, anziché portare sui territori servizi e opportunità, si è cominciato a tagliare scuole, uffici, trasporti, presidi sanitari... in qualche caso perfino i comuni. Così sono stati costretti ad

andarsene anche coloro che erano rimasti, specialmente i giovani. Insomma per molto tempo si è fatto il contrario di quello che sarebbe stato necessario e giusto, contravvenendo al principio di uguaglianza nei diritti stabilito dalla Costituzione.

Quali sono i punti di forza su cui poter far leva per valorizzare i territori cosiddetti marginali?

Prima di tutto occorre domandarci cosa è rimasto in quella vasta periferia che noi chiamiamo «aree interne». Di fronte al declino, lungo e persistente, occorre impostare strategie di rinascita e di rigenerazione, partendo dal patrimonio territoriale, cioè da quello che c'è, smettendo di misurare queste zone solo per quello che manca. Una rilettura dei territori evidenzia un insieme di risorse che vanno dal paesaggio ai paesi, dai prodotti a numerosi servizi ecosistemici che le aree interne offrono all'intera società; ci sono l'ambiente, lo spazio, le tradizioni civiche, le piccole economie non estrattive dell'agricoltura, forestali e dell'allevamento... Tutte cose che mancano o difettano nelle aree centrali. In più, le aree interne, i tanti paesi che costellano la penisola, possono essere anche spazi vitali di cultura e di innovazione.

La politica negli anni ha messo in piedi diverse misure per favorire il ripristino delle aree cosiddette disagiate. Si ha però la sensazione che tutti gli sforzi, anche economici, non producano l'effetto desiderato. Cos'è che manca nelle politiche di valorizzazione e sostegno?

È vero, perché sono state sempre politiche senza coraggio, sganciate da una vera analisi di ciò che è successo e senza la messa in discussione di un modello di sviluppo che ha concentrato attività e servizi nelle città e lungo qualche tratto di costa, nei poli industriali e commerciali. Un modello non consono a un Paese policentrico come l'Italia. Nelle politiche non si è voluto inserire quelle misure nell'ottica di un cambiamento di paradigma, ci si è ispirati alla logica della competizione, anziché al concetto di solidarietà e di cooperazione. Diciamo che è mancata la visione: ancora oggi più che alle strategie ci si affida a singoli progetti da finanziare. Così, nella migliore delle ipotesi, non si inverte la rotta, nella peggiore si fa danno.

Qual è l'esito dei progetti realizzati nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (Snai). Si registra un avvio di buone pratiche? Si sente di potercene segnalare qualcuna?

Nell'ultimo decennio la Snai è stata il tentativo più avanzato di cambiare metodologia e di impostare una programmazione dal basso. La Snai era una politica democratica, paziente, partecipativa e solidaria nelle intenzioni, tendenzialmente egualitaria, centrata sui servizi alla popolazione (cioè sui diritti), basata sulla lettura del territorio e sul riconoscimento delle comunità locali come soggetti primari della programmazione. Purtroppo è inciampata nelle burocrazie ministeriali e nel ruolo non sempre positivo delle Regioni.

Tuttavia aveva posto le basi per una nuova idea di sviluppo locale (endogeno, integrato, sostenibile...) e per contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione delle aree rurali e montane. Ma poi è arrivato il

delle terme» perché attraversava diverse località termali romane, tra cui Vicarello (Rm), le antiche terme di Bracciano (Rm), Stigliano (Rm) e Saturnia (Gr). Un tempo collegava le grandi vie dell'Aurelia, che correva lungo la costa tirrenica, e della Cassia, che passava invece per l'entroterra. Era larga circa quattro metri, per consentire il passaggio di due carri.

Su questa via è stato studiato il cammino che gli *Amici della Via Clodia* hanno tracciato digitalmente e che permette di rivivere, immersi in una natura incontaminata, quel mondo antico pieno di mistero e fascino. Si compone di 10 tappe che, partendo dal paese più a sud che è Oriolo Romano (Vt), raggiungibile anche con la ferrovia, e arrivando a Pitigliano (Gr) nella sua ultima tappa con transito laziale, offrono un'esperienza unica.

«Lungo il percorso» spiega Paolo Guardalà, referente degli Amici della Via Clodia, «si incontrano siti archeologici che si fondono armoniosamente con l'ambiente naturale circostante, arricchendo il viaggio di una profonda dimensione spirituale e culturale. Il profilo altimetrico dolce e la presenza di acque libere, laghi, fiumi e fossi permettono di godere appieno della bellezza della natura, offrendo occasioni per rinfrescarsi nelle giornate estive e ammirare cascate lungo il tragitto. I piccoli borghi medievali e rinascimentali, mantenuti con cura, aggiungono un tocco di autenticità al viaggio. E poi, attraversando le aree naturali regionali protette, si può ammirare la rigogliosa vegetazione e talvolta fenomeni termali e polle di acqua sulfurea, che rendono il cammino un'esperienza sensoriale completa».